

Al Taliercio la festa di 3200 studenti È Reyer Madness

● Un torneo stile Ncaa con 48 istituti superiori e tanto di Final 4. Brugnaro: «Le scuole fanno squadra»

Andrea Tosi
 INVIATO A VENEZIA

A Venezia la chiamano la «Reyer Madness» evocando la follia di marzo del college basketball Usa. Perché la Save Reyer School Cup, che quest'anno ha celebrato il suo primo lustro di vita, è diventato un appuntamento importante e imperdibile del tessuto scolastico e sportivo cittadino e regionale grazie ad un torneo che richiama sempre più istituti superiori dentro ad un format che somiglia, con le dovute proporzioni, a quello della Ncaa statunitense.

SCUOLE CHIUSE Da 5 anni viene organizzato dalla Reyer che in questo modo monitora almeno 600 ragazzi under 19 della provincia e anche di fuori provincia (hanno aderito scuole del padovano e del trevigiano) coniugando marketing, sport giocato e attività sociale. «Nel 2014 quando abbiamo iniziato si erano iscritte 16 scuole, oggi siamo a 48, ovvero un bacino di quasi 40mila studenti, e altre spingono per entrare — dice Francesco Rigo, responsabile della comunicazione Reyer —. Il torneo, come la Ncaa, inizia in autunno con le squadre divise in 12 gironi da 4 che giocano nelle loro strutture. Le prime

due di ogni girone passano alla fase ad eliminazione diretta con tabellone tennistico che sfocia nelle Final Four sempre ospitate al Taliercio dove confluiscono tutti gli studenti delle scuole qualificate all'ultimo atto. Quest'anno, nelle finali giocate sabato 21 aprile, abbiamo fatto 3.200 spettatori. Le partite si giocano su due quarti, in tutto durano 20'. L'aspetto che certifica la riuscita di questo torneo è che il giorno delle finali, gli istituti coinvolti non fanno lezione per garantire la più alta affluenza di studenti-tifosi alle nostre partite. Un altro spunto è che tutte le scuole devono gestirsi come club: ovvero nominare un coach, un dirigente, un fotografo per diffondere le immagini sui social e naturalmente organizzare le cheer leaders, come impone il sistema scolastico nel basket Usa, che si esibiscono durante gli intervalli e che sono state protagoniste di un contest tutto per loro (hanno vinto le ragazze del Liceo Gritti di Mestre)».

◀ **IL NUMERO**
600
 Gli studenti-cestisti

della Reyer School Cup '18. I 48 istituti hanno un bacino di 40.000 studenti

POKER Alle finali sono arrivate le squadre dell'Istituto Bruno-Franchetti di Mestre, il Liceo Benedetti di Venezia, il Liceo Galilei di San Donà e l'Istituto Galilei di Conegliano (Galileo era rappresentato da tre scuole diverse...). Per il quarto anno di fila, il trofeo è andato al Bruno-Franchetti che ormai, facendo il paragone col college americano, sta ricalcando le orme di UCLA anni 70, col centro Alberto Bedin, unico sopra i due metri, che ha dominato i tabelloni come facevano Jabbar e Walton. La finale per il titolo si è risolta all'ultimo secondo del tempo supplementare di una gara tirata con errori ed emozioni in serie, senza cadere nell'omologazione del «pick and roll», grazie ad un canestro del lungo Francesco Mantovani ma il titolo di mvp è andato alla guardia Sebastiano Gaudio, classe 2000, un esterno che conosce l'arte

del crossover in palleggio e della virata: se ci lavorerà forte potrà fare strada. Al Benedetti non è servita la leadership del play Orso Panacione, un piccolo Spanoulis al quale piace esagerare (anche nei falli: è uscito con 4 il limite sui 20'). Bello il gesto di Fabio e Matteo Vianello, due ex arbitri di serie A con oltre 300 partite a testa dirette nel massimo campionato, che hanno accettato di riprendere il fischietto per dirigere con un giovane collega la finale.

AMICIZIA Alla fine tutti contenti, anche gli sconfitti che

hanno dovuto subire gli sfottò della tifoseria avversaria. La premiazione ha chiamato in campo Luigi Brugnaro, Sindaco di Venezia nonché patròn della Reyer Umana campione d'Italia, visibilmente soddisfatto: «Questo grande partecipazione di studenti conferma che abbiamo avuto una bella intuizione — è la chiosa del numero uno veneziano — perché ha spinto le scuole a fare squadra nel vero senso della pa-

rola. La "mission" di questo torneo è obbligare ogni istituto a calarsi nella vita di un club, con le sue regole e le sue dinamiche, i ruoli e la gestione. Così tutti hanno potuto rendersi conto delle difficoltà che le società affrontano a certi livelli. La competizione poi diventa il modo più diretto di fare sport e di formare e consolidare amicizie anche con gli avversari. Questa Reyer School Cup è un modello che funziona e che offriamo volentieri gratuitamente a tutta l'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINALE TIFOSI E TROFEO



● 1. Una

immagine della finale Istituto Bruno-Franchetti di Mestre vs Liceo Benedetti di

Venezia ● 2. La grande partecipazione di student-tifosi sulle tribune del

Palasport Talierno di Mestre ● 3. Il capitano Alberto Bedin del Bruno-

Franchetti solleva il trofeo consegnato alla squadra vincitrice da Luigi Brugnaro, Sindaco di

Venezia (a sinistra e sotto)



REYER



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.